

L'intervento

# Gli scienziati non li ascoltano più, provateci voi

VINCENTO BALZANI

**D**a molti anni mi occupo di energia e ambiente dal punto di vista scientifico, didattico e sociale. Da cinque anni coordino un gruppo di 22 docenti e ricercatori di Bologna che si è costituito nel 2014 per dare un contributo alla soluzione della crisi energetico-climatica. Purtroppo nessuno ci ascolta. Nel frattempo però, l'impegno di molti di noi con conferenze nelle scuole, nei centri sociali e altre iniziative ha contribuito a risvegliare nei giovani la passione per l'ambiente. Hanno capito che la Terra, l'unico luogo dove possiamo vivere, la nostra casa comune va custodita. Quando si guarda la Terra da lontano, ci si rende conto quale sia la nostra condizione, il nostro ambiente: appare chiaro che siamo passeggeri di una specie di astronave che viaggia nell'infinità dell'universo. Su questa astronave siamo in tanti e così diversi: bianchi, neri gialli, ricchi e poveri, buoni e cattivi; nessuno se ne può andare, se non morendo, nessuno può arrivare da fuori: bisogna nascerci dentro. La Terra, dunque, è una astronave, ma un'astronave del tutto speciale perché non potrà mai atterrare da nessuna parte, non potrà mai

attraccare a nessun porto per far rifornimento o scaricare rifiuti. E se qualcosa non funziona, se qualcosa si rompe dovremo ripararla da soli, senza neppure scendere.

Gli scienziati da tempo ci dicono che qualcosa si sta rompendo: aumenta la temperatura del globo e sta cambiando il clima, con conseguenze molto gravi. E' un effetto causato dalla anidride carbonica, CO<sub>2</sub>, che forma un manto attorno al globo permettendo ai raggi solari di raggiungere il suolo, ma impedendo al calore di uscire. Sappiamo che l'anidride carbonica è prodotta dall'uso dei combustibili fossili, la nostra principale fonte di energia. Ogni secondo, e i secondi passano in fretta, al mondo consumiamo 250 tonnellate di carbone, 1000 barili di petrolio e 105 mila metri cubi di gas. E ogni secondo, bruciando queste enormi quantità di combustibili fossili, immettiamo nell'atmosfera 1.000 tonnellate di anidride carbonica. Gli scienziati dicono che c'è solo un modo per riparare il guasto che diventa ogni giorno più grave: smettere di usare i combustibili fossili. E' un problema enormemente difficile, ma una soluzione c'è: utilizzare le energie rinnovabili del sole, del vento e dell'acqua. Nella Conferenza indetta dall'Onu a Parigi nel dicembre 2015 si è valutato che abbiamo

circa 30 anni di tempo per passare dai combustibili fossili alle energie rinnovabili. Ma bisogna iniziare subito seguendo una rotta ben definita perché è una transizione che viene ostacolata da grandi interessi economici e di potere. Nel dicembre scorso a Katowice il segretario dell'Onu Guterres ha dichiarato che "il mondo è fuori rotta" e gli scienziati hanno lanciato "un'ultima chiamata" per salvare il pianeta. Il 31 dicembre il Governo Conte ha proposto il Piano nazionale integrato per l'energia e il clima. Chi si aspettava un piano capace di riportare l'Italia nella "rotta giusta" e di rispondere "all'ultima chiamata" degli scienziati, è rimasto molto deluso. Gli scienziati nessuno li ascolta. Ora che scendono in piazza gli studenti di tutto il mondo, i politici saranno costretti ad ascoltare. Vorrei tanto però che i giovani estendessero questa loro protesta anche ad altri aspetti dell'ambiente. L'ambiente non riguarda solo la natura. L'ambiente è anche l'insieme delle condizioni sociali e culturali in cui viviamo. Mi auguro quindi che dopo questo importante passo per proteggere il pianeta, i giovani affrontino gli altri due problemi che affliggono l'umanità: quello delle disuguaglianze e quello delle guerre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Chimico**

Vincenzo Balzani, 82 anni, chimico di fama mondiale e professore emerito dell'Alma Mater.

Da cinque anni coordina un gruppo di docenti creato per trovare soluzioni alla crisi climatica del pianeta

